



Comunicato stampa, 22 agosto 2018

**Publicato il controprogetto indiretto all'Iniziativa per prezzi equi**

## **Il Consiglio federale riconosce la necessità d'intervento**

**Il Consiglio federale ha pubblicato oggi il suo controprogetto indiretto all'Iniziativa per prezzi equi. I promotori sono soddisfatti che il Consiglio federale abbia accolto le loro richieste principali e ritenga finalmente opportuno procedere per contrastare i «supplementi Svizzera» ingiustificati. Tuttavia, il progetto posto in consultazione non affronta tutte le richieste dei promotori, i quali ritengono pertanto necessari alcuni adattamenti del progetto.**

L'associazione «Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi» è dispiaciuta che il Consiglio federale abbia respinto l'Iniziativa per prezzi equi. Il Consiglio federale ritiene tuttavia giustificata la richiesta dei promotori. Pertanto, il Consiglio federale si dichiara finalmente disposto a porre fine ai «supplementi Svizzera» ingiustificati mediante un controprogetto diretto, che prevede una modifica della Legge sui cartelli. L'associazione «Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi» accoglie con favore le modifiche proposte, ma non le ritiene sufficienti.

### **Mancata coerenza nell'applicazione da parte del Consiglio federale**

Il nuovo diritto dovrà introdurre il concetto di potere di mercato relativo, al fine di garantire la possibilità di acquistare merci e servizi all'estero senza discriminazioni. Su questo punto il Consiglio federale accoglie in linea di massima le richieste dei promotori, ma non mostra purtroppo coerenza nell'applicazione. Le pratiche considerate illecite per le imprese che dominano il mercato non saranno infatti applicate anche alle imprese che esercitano una posizione dominante relativa (art. 7 LCart). In questo modo il Consiglio federale limita inutilmente la possibilità di contrastare gli abusi. Casimir Platzer, presidente di GastroSuisse, afferma: «I promotori deplorano che il Consiglio federale non intenda applicare un divieto di impedimento. Imprese e consumatori dovrebbero in ultima analisi essere tutelati al meglio dai "supplementi Svizzera" abusivi.»

### **Esclusione di Internet**

Sfortunatamente, il Consiglio federale non accoglie la richiesta di vietare la discriminazione dei compratori in Svizzera nell'ambito delle ordinazioni su Internet. Prisca Birrer-Heimo, presidente della Fondazione per la protezione dei consumatori, chiede un adeguamento: «I promotori si attendono che il Consiglio federale e il Parlamento procedano in modo deciso



per contrastare le discriminazioni dei prezzi e non rimandino ulteriormente l'evidente problema del geoblocco. Le piattaforme digitali stanno infatti acquistando un'importanza sempre maggiore nel commercio internazionale.» Contrariamente al Consiglio federale, i promotori sono convinti che la Svizzera sarebbe in grado di vietare il geoblocco, eventualmente mediante sanzioni.

[www.prezzi-equi.ch](http://www.prezzi-equi.ch)

**Contatto:**

- Prisca Birrer-Heimo, co-presidente dell'associazione «Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi», presidente della Fondazione per la protezione dei consumatori (prisca.birrer-heimo@parl.ch, 079 741 21 59)
- Casimir Platzer, co-presidente dell'associazione «Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi», presidente di GastroSuisse (casimir.platzer@gastrosuisse.ch, 079 675 42 20)
- Roland Goethe, co-presidente dell'associazione «Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi», presidente di Swissmechanic Svizzera (r.goethe@swissmechanic.ch, 078 669 91 61)